

Episode 214

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 16 febbraio, 2017. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Stefano: Ciao Benedetta! Ciao a tutti!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma oggi commenteremo le dimissioni, avvenute lo scorso lunedì sera, di Michael Flynn dalla carica di consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti. In seguito, vedremo come la Grecia abbia bisogno di nuovi fondi di salvataggio per evitare di andare in default. Proseguiremo poi con un articolo, apparso lo scorso giovedì sulla rivista *Chem*, che illustra la possibilità di utilizzare i droni per l'impollinazione delle piante. E, infine, concluderemo questa prima parte della puntata di oggi con la 59esima edizione della cerimonia dei Grammy, che ha avuto luogo domenica scorsa allo Staples Center di Los Angeles.

Stefano: Benedetta, dici sul serio? In futuro... i droni potrebbero sostituirsi alle farfalle e alle api nell'impollinazione delle piante?

Benedetta: Beh, in effetti, sembra che i droni possano fare un sacco di cose molto interessanti!

Stefano: Interessanti? ... Hmm!

Benedetta: Non mi sembri d'accordo, Stefano! Ma... avremo modo di approfondire questo tema tra un attimo. Ora... continuiamo a presentare il nostro programma. Il segmento grammaticale ci illustrerà, con numerosi esempi, l'argomento che abbiamo scelto di esplorare questa settimana: i verbi speciali *ascoltare*, *sentire*, e *sentirci*. Infine, a conclusione della puntata di oggi, esploreremo una nuova espressione idiomatica: "Toccare un tasto dolente".

Stefano: Un programma eccellente, Benedetta!

Benedetta: Grazie, Stefano! In alto il sipario!

News 1: Stati Uniti, Michael Flynn si dimette dal ruolo di consigliere per la sicurezza nazionale

Lo scorso lunedì sera, il consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, Michael Flynn, si è dimesso dopo essere stato accusato di aver mentito al vice presidente Mike Pence e altri alti funzionari amministrativi, in merito alla natura dei contatti che avrebbe avuto con la Russia. Diverse registrazioni telefoniche indicano che Flynn avrebbe segretamente discusso con l'ambasciatore russo a Washington la possibilità di revocare le sanzioni attualmente in vigore contro la Russia. Una cosa, questa, che Flynn aveva inizialmente negato.

Le trascrizioni delle telefonate in questione rivelano che Flynn e l'ambasciatore russo, Sergey Kislyak, avrebbero discusso la questione delle sanzioni nel mese di dicembre, cioè prima che Flynn assumesse la carica di consigliere per la sicurezza nazionale. Il presidente uscente Barack Obama aveva imposto le nuove sanzioni dopo essere giunto alla conclusione che Mosca aveva interferito nella campagna

elettorale statunitense. I colloqui tra Flynn e Kislyak, dunque, potrebbero essere avvenuti in violazione di una legge che vieta ai privati cittadini di condurre trattative diplomatiche con qualsiasi governo straniero.

Lo scorso mese di gennaio, il dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti aveva informato la Casa Bianca sul fatto che Flynn avesse mentito quando aveva negato di aver discusso la questione delle sanzioni con Kislyak. All'epoca, il ministro della Giustizia, Sally Yates, aveva affermato che Flynn rischiava di essere ricattabile dalla Russia, proprio in merito al contenuto di tali conversazioni.

Stefano: Wow! Questo è un duro colpo per l'amministrazione del presidente Trump.

Benedetta: Sì, e non è passato nemmeno un mese dal giorno dell'insediamento!

Stefano: Esatto! Ma non è tutto, Benedetta! Ci sono ancora moltissime domande senza risposta. In primo luogo: che cosa ha detto Flynn a Kislyak, esattamente? E ancora: è stato Trump ad ordinare a Flynn di discutere la questione delle sanzioni?

Benedetta: Le trascrizioni delle conversazioni non sono state pubblicate, quindi non sappiamo quanto sia stato detto esattamente. Ad ogni modo, stando a quanto hanno dichiarato alcuni funzionari dell'intelligence, Flynn avrebbe dato l'impressione che le sanzioni sarebbero state cancellate dopo l'insediamento dell'amministrazione Trump. Quanto al ruolo di Trump nelle conversazioni, i democratici del Congresso hanno chiesto l'avvio di un'indagine indipendente per far luce sul tema. Molti repubblicani, tuttavia, non sembrano essere favorevoli a questa opzione.

Stefano: Hmm... beh, al momento, sappiamo che Trump era stato informato della situazione circa due settimane e mezzo fa. A questo punto, potremmo chiederci com'è possibile che Flynn abbia potuto mantenere il suo incarico in quel periodo...

Benedetta: Io ho letto che Trump, in un primo momento, voleva stabilire se quello che Flynn aveva fatto fosse illegale. Secondo alcuni suoi collaboratori, infatti, Flynn non avrebbe commesso alcuna illegalità. Ma sembra che poi, con il diffondersi delle notizie sui colloqui telefonici, la pressione su Flynn si sia intensificata, spingendolo a dimettersi...

Stefano: E ora, l'amministrazione Trump ha anche dei nuovi problemi, dal momento che l'FBI ha avviato un'indagine in relazione a una serie di possibili contatti preelettorali tra la campagna Trump e l'intelligence russa.

Benedetta: Sì. In ogni caso, al momento, non ci sono prove concrete sul fatto che la campagna Trump abbia collaborato con la Russia al fine di influenzare il processo elettorale. E nemmeno sappiamo se Trump sia stato coinvolto in qualche modo in quelle conversazioni...

News 2: Grecia, trattative per ottenere nuovi fondi di salvataggio

La Grecia e i suoi creditori stanno cercando di raggiungere un nuovo accordo di prestito per scongiurare l'ipotesi che quest'estate il paese possa andare in default. Nella giornata di ieri, il primo ministro Alexis Tsipras ha incontrato il commissario dell'Unione europea per gli affari economici, Pierre Moscovici, nel tentativo di conciliare le loro visioni discordanti sulle riforme che la Grecia dovrebbe mettere in atto per poter ricevere un nuovo blocco di fondi, pari a circa 86 miliardi di euro.

Tsipras si oppone risolutamente all'introduzione di ulteriori misure di austerità per il suo paese, che ha già dovuto implementare un vasto programma di tagli alle pensioni e aumenti fiscali in cambio di un pacchetto di salvataggio. Di fatto, le misure messe in atto dalla Grecia non sembrano aver contribuito a

risolvere il sistema economico. Alcuni dati diffusi lo scorso martedì rivelano come il PIL greco si sia ridotto dello 0,4% nel corso degli ultimi tre mesi del 2016.

Un ulteriore ostacolo alla conclusione di un nuovo accordo di salvataggio è inoltre rappresentato dal fatto che il Fondo monetario internazionale (FMI), una delle entità che hanno emesso i primi due piani di salvataggio, appare ora riluttante a impegnarsi in questa direzione. Secondo l'organizzazione, per essere efficace ed evitare che il paese rimanga intrappolato in un continuo ciclo di indebitamento, il nuovo programma di salvataggio dovrebbe includere un significativo alleggerimento del debito.

- Stefano:** Benedetta, la Grecia oggi si trova in una posizione estremamente difficile. La popolazione sta soffrendo. Dal 2010, i piani di austerità adottati dal governo hanno introdotto numerosi tagli al sistema pensionistico. D'altro canto, il governo ora dovrà mettere in atto una nuova politica di tagli per soddisfare le richieste dei creditori.
- Benedetta:** Sì. Allo stesso tempo, comunque, è evidente che a livello economico non c'è stato alcun miglioramento. La disoccupazione sfiora il 25%. Il denaro dei fondi di salvataggio -- che, idealmente, avrebbe dovuto aiutare la Grecia a stabilizzare l'economia -- viene in realtà assorbito nel pagamento dei prestiti. Insomma, si tratta di un circolo vizioso senza fine...
- Stefano:** Inoltre, alcuni di questi prestiti precedono la crisi finanziaria, vero? Insomma, quant'è realistico pensare che la Grecia possa sia ripagare i suoi debiti che diventare più forte economicamente?!
- Benedetta:** In effetti, è proprio questo il motivo per cui l'FMI ha proposto di rendere più sostenibile il debito greco. Alcuni membri dell'FMI, inoltre, sono contrari all'approvazione di ulteriori misure di austerità, dal momento che il paese, quest'anno, sembra essere sulla buona strada per raggiungere un leggero surplus.
- Stefano:** In realtà, Benedetta, ci sono vari pareri contrastanti. Ad esempio, il ministro delle Finanze tedesco, la scorsa settimana, ha detto che una riduzione del debito sarebbe in contrasto con le norme comunitarie, e che la Grecia potrebbe ottenere una riduzione del suo debito solo se lasciasse l'Unione.
- Benedetta:** Beh, se il governo greco dovesse decidere di approvare un nuovo pacchetto di misure di austerità, è probabile che siano i greci a voler lasciare l'UE. Dopo tutto, potrebbero pensare che i costi dell'adesione all'Unione siano maggiori dei benefici.

News 3: I droni potrebbero aiutare le api ad impollinare le piante

Lo scorso giovedì, la rivista Chem ha pubblicato un articolo che propone un nuovo metodo per l'impollinazione delle piante. La tecnica, del tutto innovativa, si affida all'aiuto dei droni. Più specificamente, un gruppo di ricercatori giapponesi ha trasformato dei droni telecomandati -- dalle dimensioni pari a quelle di un insetto -- in una serie di dispositivi impollinatori, applicando un gel appiccicoso e dei crini di cavallo sul lato inferiore degli oggetti. Questa tecnica consente ai droni di spostare il polline da un fiore all'altro.

Alcuni insetti, come le api e le farfalle, sono necessari per la riproduzione del 90% delle piante che producono fiori, così come per quella di un terzo delle colture alimentari. In seguito al decremento della popolazione apicola -- un fenomeno legato alla diffusione di varie malattie, all'uso di pesticidi e al cambiamento climatico -- gli scienziati hanno cercato di elaborare nuovi metodi per trasferire il polline da una pianta all'altra. I droni utilizzati dal team giapponese hanno svolto il loro compito con successo:

nel momento in cui si posavano su un fiore, i granelli di polline aderivano al gel per poi depositarsi sulla pianta successiva.

I ricercatori ora stanno lavorando alla creazione di un modello di drone autonomo, capace di agevolare il processo di impollinazione delle coltivazioni. Come spiegano i ricercatori stessi, i droni non avrebbero l'obiettivo di sostituire completamente le api, quanto piuttosto quello di aiutarle a svolgere il loro compito.

Stefano: Benedetta, tu guardi la serie televisiva *Black Mirror*?

Benedetta: No... perché?

Stefano: Perché in una delle puntate della serie ci sono dei piccoli droni che agiscono al posto delle api. Poi, però, le cose si complicano... e i droni iniziano ad attaccare gli esseri umani...

Benedetta: Beh, speriamo che una cosa del genere non accada nel mondo reale! Ad ogni modo, al momento, non sappiamo se questo tipo di drone possa essere utilizzato per l'impollinazione su larga scala. Secondo alcuni esperti, si tratta di un metodo eccessivamente costoso.

Stefano: Quindi? Quali altre opzioni abbiamo? A meno che la popolazione apicola non aumenti nei prossimi anni, dovremo escogitare dei metodi alternativi per assicurare l'impollinazione delle piante, dico bene?

Benedetta: Sì... di fatto, attualmente, i ricercatori stanno esplorando diversi scenari. Un'alternativa potrebbe essere quella di sviluppare dei dispositivi che possano spruzzare del polline sulle colture. Un'altra idea si concentra sullo sviluppo di colture capaci di autoimpollinarsi.

Stefano: Hmm. Io ho sentito dire che, in alcune regioni della Cina, le api sono scomparse, e i frutteti devono essere impollinati manualmente.

Benedetta: Davvero? Immagino che sia un'operazione che richiede un'enorme quantità di tempo!

Stefano: Suppongo di sì. Pensa che i contadini si devono arrampicare sugli alberi e utilizzare poi dei pennelli per spostare il polline di fiore in fiore. Tutto sommato, quindi, io direi che i droni rappresentano una soluzione di gran lunga migliore...

Benedetta: Stefano, io sospetto che tu sia curioso di vedere all'opera queste api artificiali!

Stefano: Beh, perché no? È un'idea affascinante... Anche se, ovviamente, non mi auguro certo l'estinzione delle api...

Benedetta: In ogni caso, i ricercatori giapponesi di cui abbiamo parlato oggi non sono gli unici a voler sviluppare dei droni da destinare all'impollinazione. Di fatto, stando a quanto ho letto, alcuni scienziati polacchi hanno costruito un modello simile... insomma, staremo a vedere...

News 4: Adele e David Bowie grandi vincitori dei Grammy 2017

La scorsa domenica sera, a Los Angeles, ha avuto luogo la cerimonia annuale di assegnazione dei premi Grammy. La cerimonia, alla quale hanno partecipato alcuni dei musicisti più famosi del mondo, ha offerto una miscela di ottime performance e commoventi omaggi. Conquistando cinque premi, tra cui quello per il miglior album dell'anno, Adele è stata la grande vincitrice della serata. David Bowie, morto di cancro l'anno scorso, è stato omaggiato con cinque premi postumi per il suo ultimo album, *Blackstar*.

In una delle performance più commentate della serata, Beyoncé -- che sfoggiava un sontuoso abito e un copricapo, entrambi dorati -- si è esibita con una miscela di due sue canzoni, *Sandcastles* e *Love Drought*. Ad un certo punto, nel corso dell'esibizione, la cantante si è seduta su una sedia talmente inclinata all'indietro da sfidare quasi la forza di gravità. Il gruppo hip-hop A Tribe Called Quest, dal canto suo, ha affrontato temi come la paura e l'intolleranza nel brano *We the People*, invitando sul palco persone di varie appartenenze etniche.

Bruno Mars, che la scorsa domenica ha vinto due Grammy, ha dedicato un omaggio allo scomparso cantante Prince, regalando al pubblico un'elettrizzante interpretazione del brano del 1984 *Let's Go Crazy*. Da parte sua, Adele ha reso omaggio a George Michael, scomparso lo scorso dicembre, interpretando il famoso brano *Fastlove*.

- Stefano:** La cerimonia di quest'anno mi è sembrata particolarmente memorabile! Sarà per il clima politico? O forse per gli omaggi? ... ad ogni modo, si percepiva un'atmosfera diversa.
- Benedetta:** Sì, è vero, c'era un'atmosfera molto diversa. Devo dire che gli omaggi mi hanno profondamente commossa... e sì, sono d'accordo, è stato uno spettacolo fantastico! E dimmi, c'è stata un'esibizione che ti è piaciuta in modo particolare?
- Stefano:** Oltre a quelle che hai già citato tu... devo dire che mi è molto piaciuta la performance di Lady Gaga con i Metallica! Ha dimostrato di saper cantare un brano heavy metal con la stessa abilità con cui si esibisce nella musica pop o nel jazz...
- Benedetta:** Sì, Lady Gaga è molto versatile e, inoltre, non ha paura di correre rischi. Io ammiro molto questo aspetto del suo carattere.
- Stefano:** E la parte che più ti è piaciuta dello spettacolo... qual è stata?
- Benedetta:** Il discorso di accettazione di Adele per il premio di miglior album dell'anno mi è sembrato molto elegante. Di fatto, Adele ha dato l'impressione di essere dell'opinione che Beyoncé meritasse di vincere, e ha definito Beyoncé "l'artista della mia vita".
- Stefano:** E anche tu pensi che Beyoncé meritasse di vincere?
- Benedetta:** È difficile dirlo... i loro stili sono così diversi che il confronto risulta quasi impossibile. E tu? Qual è la tua opinione?
- Stefano:** Beh, io penso che le persone che scelgono i vincitori tendono ad avere dei gusti un po' conservatori. A me piace Adele, ma il suo stile musicale è... convenzionale.
- Benedetta:** Convenzionale?
- Stefano:** Sì. L'ultimo album di Beyoncé è molto più innovativo.
- Benedetta:** Quindi, tu pensi che Beyoncé avrebbe dovuto vincere?
- Stefano:** Beh, come hai detto tu, i loro sono due stili completamente diversi. In generale, comunque, io vorrei che nelle categorie più prestigiose venisse premiato un gruppo più eterogeneo di artisti...

Grammar: Special Verbs: *ascoltare, sentire, and sentirci*

- Stefano:** Ultimamente lavoro tanto e sono un po' sotto stress. Avrei davvero bisogno di staccare un po' la spina! Tu che cosa fai per rilassarti di solito?

Benedetta: Beh, a me piace **ascoltare** musica classica, mentre sorseggio una buona tazza di cioccolata calda, o di tè sdraiata sul divano.

Stefano: Che cosa **sentono** le mie orecchie! Curi lo stress con la musica?

Benedetta: Sì, **hai sentito** benissimo! Ti garantisco che funziona a meraviglia! Qual è, invece, il tuo rimedio contro stress, tensione e agitazione?

Stefano: Mi conosci, non sono tipo da star fermo! E poi la musica classica mi annoia tremendamente! Quando sono stressato, faccio sport. Da un po' di tempo pratico la boxe e devo dire con ottimi risultati.

Benedetta: Guarda che la musica classica può essere divertente, oltre che rilassante. **Hai mai sentito parlare** del Quintetto Bislacco?

Stefano: Chi...?

Benedetta: Dovevo immaginare che non sapevi chi fossero... si tratta di un gruppo di musicisti molto talentuosi che interpretano famose arie classiche in modo ironico in stile New Age, Afro Jazz Tribal e Neuro Swing.

Stefano: Mm... avrei bisogno di **ascoltare** una loro esibizione, per capire la loro satira.

Benedetta: Hai ragione! A fine dialogo ti darò il link di un loro video pubblicato su YouTube, dove si esibiscono sulle note dell'ouverture delle Nozze di Figaro, di Mozart. Che dici, t'interessa?

Stefano: Certo! E ai nostri ascoltatori? Lo diamo anche a loro il link?

Benedetta: Naturalmente! Loro possono trovare il link nella parte finale della trascrizione del nostro dialogo.

Stefano: Perfetto! Vuoi sapere perché mi ha sorpreso così tanto **sentirti** dire che la musica ti aiuta ad alleviare lo stress?

Benedetta: Ti **ascolto**!

Stefano: Qualche tempo fa ho letto un articolo molto interessante su uno psichiatra italiano che cura i suoi pazienti con la musica rock.

Benedetta: La musica rock come cura? Non ne **avevo** mai **sentito** parlare!

Stefano: Si tratta di un progetto sperimentale iniziato alcuni anni fa al policlinico di Tor Vergata a Roma da un medico specializzando di nome Moreno Marchiafava.

Benedetta: Mm... i pazienti psichiatrici sono curati con le canzoni rock al posto delle medicine tradizionali?

Stefano: Ovviamente no. Da quello che ho capito, il progetto prevede un laboratorio creativo in cui i pazienti affetti da diverse patologie psichiatriche usano attivamente la musica.

Benedetta: Attivamente nel senso che suonano, scrivono e cantano musiche rock?

Stefano: Sì! Pensa che nonostante le gravi patologie da cui sono affette queste persone, pare che la musica unita alla terapia tradizionale stia ottenendo buoni risultati.

Benedetta: Che bella notizia!

Stefano: Lo è davvero. Pensa che alcuni pazienti hanno scritto canzoni molto belle con testi e musiche molto interessanti. **Ho sentito** che si sono esibiti persino in un teatro romano.

Benedetta: Fantastico! Si tratta di un progetto medico davvero interessante e sono contenta che funzioni.

Stefano: Sì, è vero. Che dire... la musica ha davvero un potere terapeutico.

Benedetta: Non mi hai ancora detto il nome della band dei pazienti del Dottor Marchiafava.

Stefano: Non te l'ho detto? Sul serio? Che sbadato... rimedio subito! Si chiamano i "The Rehabbey road".

Expressions: Toccare un tasto dolente

Benedetta: Adesso **tocchiamo un tasto dolente**: i prezzi esagerati della benzina in Italia! Mi sono un po' informata e sai che cosa ho scoperto? Pare che sia colpa anche della guerra in Etiopia.

Stefano: Siamo in guerra con l'Etiopia?

Benedetta: Ma no, Stefano! Mi riferisco al periodo del colonialismo italiano, alle campagne militari di Mussolini in Africa, Somalia, Eritrea...

Stefano: Oh no! Benedetta **stai toccando un altro tasto dolente**.

Benedetta: Che cosa c'è che non va? Pensavo quest'argomento t'interessasse! Se vuoi parliamo d'altro...

Stefano: No, non è questo. È che la storia non è una delle mie materie preferite e, sinceramente, non ho mai studiato in modo approfondito il colonialismo italiano.

Benedetta: Non ne sono sorpresa! È una parte della storia d'Italia che spesso è trascurata a scuola! Certo che tu avresti potuto approfondire quest'argomento anche da solo...

Stefano: Hai ragione, lo so, mi sarei dovuto applicare di più in storia! Però diciamoci la verità, ci sono materie più interessanti come la biologia, la matematica, le scienze...

Benedetta: Sai perché gli eventi della guerra in Etiopia si studiano in modo tanto superficiale a scuola?

Stefano: Mm...non lo so. Forse perché si cerca di glissare sopra eventi di cui l'Italia non va fiera?

Benedetta: Probabilmente la spiegazione è proprio questa. La campagna in Etiopia è ancora **un tasto dolente** per gli Italiani, perché durante quella campagna hanno commesso delle efferatezze terribili che hanno lasciato un ricordo indelebile nel popolo etiope.

Stefano: Per esempio?

Benedetta: Beh, dal 1935 al 1937 i fascisti utilizzarono contro la popolazione gas tossici in larga scala, colpendo persino i campi della Croce Rossa internazionale.

Stefano: Contro la Croce Rossa? Perché questa violenza gratuita?

Benedetta: Fu atto di ritorsione. Alcuni membri della Croce Rossa avevano rivelato ai giornali internazionali le brutalità commesse dalle truppe del regime fascista in Etiopia. Purtroppo le atrocità non finiscono qui...

Stefano: C'è dell'altro? Non posso crederci...

Benedetta: Purtroppo sì! C'è la strage di Addis Abeba, una folle vendetta delle camicie nere fasciste per vendicare il fallito attentato a un generale italiano. Pensa che solo in quell'occasione furono trucidate centinaia di persone.

Stefano: Sono senza parole. Faccio davvero fatica a pensare agli italiani come gente crudele e vigliacca. D'altronde non si può ignorare una cosa...

Benedetta: Che cosa?

Stefano: Che il movimento fascista è riuscito a tirare fuori il peggio dagli italiani.

Benedetta: Tocchi **un** altro **tasto dolente** della storia italiana. Noi, però, abbiamo iniziato questa conversazione con un'altra notizia.

Stefano: Ah già! Me ne ero quasi dimenticato. Allora, che cosa avrebbero a che vedere i prezzi esagerati del carburante in Italia con la guerra in Etiopia?

Benedetta: Dopo qualche ricerca ho scoperto che sul prezzo finale della benzina incide una vecchia tassa istituita da Benito Mussolini nel 1935 per sovvenzionare la Guerra in Etiopia.

Stefano: Aspetta un momento... vuoi dire che stiamo ancora pagando per sovvenzionare un conflitto verificatosi più di ottant'anni fa?

Benedetta: Eh sì! Pensa che non è l'unico caso! Paghiamo ancora tasse per eventi passati come il disastro del Vajont, l'alluvione di Firenze, i terremoti del Belice, dell'Irpinia, del Friuli e quello più recente in Emilia. Insomma, la lista è lunga.

Stefano: Adesso si spiega perché in Italia paghiamo tanto il carburante...